

Chiusi Denunciato per esercizio abusivo della professione. Aiutava i pazienti e gli dava anche i numeri del Lotto

Spazzino diventa falso psicologo

di **Sonia Maggi**

► **CHIUSI** Si era inventato un lavoro, o forse un hobby comunque illegale, questo è ancora da scoprire. Ciò che è chiaro invece è che si è messo nei guai per esercizio abusivo della professione di psicologo, almeno questa l'accusa che ha fatto scattare una denuncia a suo carico. Protagonista, un giovane 26enne di Chiusi Scalo. Un ragazzo che oltretutto avrebbe ottenuto un contratto a tempo determinato come operatore della nettezza urbana e nel frattempo, attraverso il suo blog e altri strumenti di comunicazione on line, aveva pensato di crearsi una seconda occupazione, pur non possedendo alcuna qualifica. Di fatto operava come psicologo o comunque come colui che, grazie alle sue capacità, si offre di aiutare persone affrante, depresse, con problemi più o meno gravi. Fino ad arrivare al punto di estendere la sua consulenza perfino nell'ambito della fortuna, suggerendo i numeri da giocare al lotto.

Un mago? Un veggente? Perosna superdotata e capace di intervenire proficuamente sulla vita altrui? O un psicologo che cura l'anima? Nessuno per ora è in grado di stabilirlo perchè le indagini, condotte dai Nas, devono fare ancora molta strada. Ciò che è certo è che sono partite dalla segnalazione-esposto del

Presidente dell'Ordine

"L'esercizio abusivo della professione mette a rischio la salute cittadini"

► **CHIUSI**

Subito intervenuto il presidente dell'Ordine Psicologi Lauro Mengheri Mengheri: "Rivolgersi a un psicologo significa affidarsi nelle mani di un professionista sanitario che, oltre ad aver conseguito una laurea in psicologia è abilitato all'esercizio della professione, è iscritto all'albo ed è tenuto a seguire un codice di comportamento deontologico e etico". "L'esercizio abusivo della professione - continua - è un reato che mette a rischio la salute dei cittadini e pertanto deve essere perseguito e sanzionato secondo quanto previsto dalla legge. Rivolgersi a un psicologo, infatti, significa affidarsi nelle mani di un professionista sanitario che, oltre ad aver conseguito una laurea in psicologia è abilitato all'esercizio della professione, è iscritto all'albo ed è tenuto a seguire un codice di comportamento deontologico e etico". A sottolinearlo Lauro Mengheri presidente dell'Ordine degli psicologi della Toscana che interviene sulla denuncia effettuata dai Carabinieri per esercizio abusivo della professione a carico di una persona in provincia di Siena.

"L'ambito psicologico - spiega l'Ordine - non è solo quello clinico ma anche quello legato al benessere della persona, al benessere nei luoghi di lavoro o il sostegno nei passaggi fondamentali della vita come l'adolescenza e la vecchiaia ma anche situazioni traumatiche in seguito a violenze, malattie, lutti. Altro ambito di applicazione è quello dei diritti umani. Per questo è necessario sgomberare il campo da possibili paure che possono accompagnare le persone nella scelta di affidarsi ad un psicologo". ◀

l'Ordine degli psicologi dopo che qualcuno ha notato che il giovane chiusino per pubblicizzare il proprio ruolo utiliz-

zava dei veri e propri annunci pubblicitari sul suo blog e su facebook.

E dunque i carabinieri del

Nas si sono visti costretti ad intervenire presso l'abitazione del 26enne per fare una perquisizione volta a raccogliere tutto il materiale che potesse offrire chiarimenti ai sospetti denunciati dall'ordine professionale. Durante la perquisizione sono stati raccolti atti, documenti e il pc dell'uomo. Una prima messe di materiale che a quanto pare è stata sufficiente a far scattare una denuncia per esercizio abusivo della professione. Il titolo abilitativo non esiste. Ma gli atti compiuti dal soggetto potevano effettivamente essere associati alla professione di psicologo.

Ora, dalla capillare verifica del materiale presente nel computer ci si aspetta una ricostruzione più puntuale dell'attività concretamente svolta sui pazienti dalla persona denunciata. Sembra che si trattasse per lo più di un lavoro che si svolgeva al telefono. Il giovane avrebbe avuto lunghi colloqui telefonici con i suoi pazienti ascoltando i loro problemi e cercando di dare dei consigli. Quali problemi? Questioni sentimentali, economiche, di lavoro, familiari, fino ad arrivare a suggerire i numeri da giocare al Lotto. Insomma un sostenitore di persone affrante, bisognose di essere ascoltate e sostenute. Per il momento gli investigatori non sono in grado di dire se e come il finto psicologo si facesse pagare. ◀